

L'ACCIAIO DEL NORD-EST: STRUTTURA E NUMERI DEL SETTORE

1 Dicembre 2017, Arsiero – ITALIA

Evento promosso con Confindustria Vicenza da Siderweb

Lo scorso 30 Novembre 2017 si è tenuto presso la sede della Confindustria di Vicenza il convegno annuale organizzato dalla Siderweb sul tema 'L'acciaio del Nord-Est: struttura e numeri del settore'. Se l'acciaio è la cartina di tornasole per l'economia nazionale, giovedì a Vicenza si respirava fiducia: il convegno segue il fresco studio di "Bilanci d'Acciaio 2017" con i conti di oltre mille imprese (e 40 protagonisti anche nel vicentino) nei settori della produzione, centri servizi, distribuzione e commercio di rottame e ferroleghhe.



Prof. Teodori (sopra e Dott. Tosini (sotto)

E i numeri sono scorsi, prima con Claudio Teodori, Professore Ordinario di Economia Aziendale all'Università degli Studi di Brescia, poi Gianfranco Tosini dell'ufficio Studi di Siderweb e i consulenti di EY. Il Nord-Est dell'acciaio traina: nel 2016 ha mostrato una redditività migliore di quella media nazionale e livelli di rischiosità operativa e finanziaria controllati. A fronte di una stabilità del giro d'affari il valore aggiunto è salito dal 18,8% del 2015 al 20,6% del fatturato nel 2016 superando il dato nazionale al 17%.

L'Ebitda è in crescita su valori ancora moderati: il valore più alto è nella produzione dove l'incidenza sul fatturato supera il 10%. Nel 2016 le imprese del Nord-Est hanno prodotto 8,5 milioni di tonnellate di acciaio, dei quali 7,1 milioni sfornati in Italia, pari al 30% della produzione nazionale. Il comparto forge è il secondo per importanza in Italia ed è concentrato nel Vicentino.

"Stiamo vivendo la quarta rivoluzione industriale, ha detto il presidente di Siderweb, Emanuele Morandi. Ed è la prima volta che l'Europa non è protagonista: l'avvento di industria 4.0 vede l'UE in ritardo e l'Italia in ritardissimo". La dimostrazione di ciò è anche nel fatto che "le cinque maggiori corporation mondiali sono statunitensi e sono attive nel comparto dell'informatica o di internet". Che fare, quindi?

"Dobbiamo fare uno sforzo per recuperare. Abbiamo le capacità per farlo, soprattutto in luoghi come il Nord-Est, da sempre culla di un'impreditoria molto dinamica ed innovativa. Crediamo, in quest'ottica, che occasioni come quelle fornite da Bilanci d'Acciaio possano rappresentare un momento di analisi da cui far partire azioni necessarie per intercettare la ripresa e il cambiamento".



Anche il comparto bancario ritiene necessaria un'evoluzione nella siderurgia nazionale. Lo ha spiegato Cristian Fumagalli (Direttore Territoriale Triveneto UBI Banca): "Siamo il decimo produttore globale di acciaio, ma la nostra filiera rimane molto frammentata in confronto al nostro competitor più vicino, ovvero la Germania". A fronte di un fatturato medio per impresa della filiera



siderurgica di 35 milioni di euro per le società tedesche, quelle italiane si fermano a 15 milioni. "Il tema delle aggregazioni rimane strategico, ha concluso Fumagalli. Noi, come banca, vogliamo essere presenti e giocare un ruolo di riferimento nel settore, accompagnandolo verso il futuro e sostenendolo nei grandi investimenti che aspettano le imprese per far fronte al passaggio da commodity a specialty e verso il 4.0".

Infine Claudia Piasenico, vice presidente di Confindustria Vicenza, ha ricordato "la centralità dei settori metalmeccanico e della meccatronica nel tessuto economico della provincia e del Veneto" e il ruolo dell'acciaio nel territorio, "che rappresenta un fil rouge che connette più filiere".

Il Direttore generale della Siderforgerossi Group, D. Guidolin, intervenuto attivamente alla tavola rotonda tenutasi durante la seconda parte del convegno, ha condiviso con i presenti fiducia nella ripresa in corso sia delle quotazioni che dei volumi, pur nella complessità di un'operazione di fusione avviata ormai 4 anni fa tra Metallurgica Siderforge e Forgerossi. "Ad Ottobre abbiamo aperto una filiale in Germania, a Gennaio ne avvieremo una a Houston" ha annunciato il Direttore generale. "Si sta chiudendo un complesso processo di riorganizzazione, cominciato in realtà in fase pre-crisi, che ha dato vita ad uno dei principali player nazionali delle forge. La sfida ora è diventare leader nella gestione digitale: l'obiettivo è smaterializzare l'acciaio e vedere con modelli digitali ciò che l'occhio non può vedere, oltre che orientarsi sempre più a nuovi business".



Il convegno ha riconfermato pertanto quanto il settore siderurgico sia uno dei motori di questo territorio: le imprese e la Siderforgerossi Group accelerano!